

Culture a confronto nella chiesa di San Domenico per il secondo meeting

Euro Mediterraneo al via «Riscoprire le radici comuni»

Il dialogo come punto di partenza per la collaborazione tra i popoli che abitano il bacino del Mediterraneo. Questo il tema principale del secondo meeting Euro Mediterraneo che ha aperto ieri mattina le porte della trecentesca chiesa di San Domenico. Il convegno ha come obiettivo un confronto sui temi che riguardano il differenze credo religioso che sono presenti nel Mediterraneo ed è stato organizzato dalla Fondazione Europa Mezzogiorno e Mediterraneo. Ieri e ancora oggi sono riuniti rappresentanti delle varie comunità religiose monoteistiche. «Padre nostro» ha esordito monsignor Salvatore Nunnari - questo è l'insegnamento a cui dobbiamo rifarci. Qualunque è il Suo nome è di tutti ed è portatore di pace non di guerra come troppo spesso in questi anni accade. E' un momento storico importante essere qui per confrontarci sulle nostre diverse fedi, ma le differenze sono riserva di ricchezza». La Chiesa dei frati domenicani era popolata, ieri mattina, da laici e religiosi. Colori diversi, lingue diverse riuniti con un unico scopo: la pace e l'interscambio religioso e culturale. Grande emozione e soddisfazione per i relatori per uno «straordinario evento» ha voluto sottolineare Mario

Oliverio, presidente della Provincia di Cosenza -. La globalizzazione ha prodotto nei popoli uno stato di spaesamento ed ora bisogna raccogliersi intorno alle radici comuni, che vanno riconosciute e valorizzate. «Non bisogna avere paura del confronto - ha detto Riccardo Pacifici, comunità ebraica di Roma -, gli integralismi e i

fondamentalismi si avvalgono proprio delle chiusure che si verificano». Apprezzamento per lo svolgimento del convegno anche da parte di Giovanni di Stasi, presidente del congresso dei poteri locali e regionali del consiglio d'Europa. «Il Mediterraneo è uno scenario complesso e preoccupante oggi. I conflitti non danno segnali positivi e

non accennano ad un allentamento». Le relazioni si sono concentrate «sull'importanza di un dibattito che unisca le popolazioni - ha rimarcato Cosimo Risi, ministro plenipotenziario - lo scambio interculturale può avvenire e deve avvenire. Partendo da questo si possono realizzare tante cose e le tensioni tra i popoli possono essere supe-



I relatori del meeting Euro Mediterraneo

rate». Al tavolo dei relatori Gabriela Habich, vice segretario e coordinatrice della cattedra Unesco dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain, Rabeh Sebaa, antropologo dell'Algeria e Gianfranco Martini, membro direzione e responsabile politico per i gemellaggi dell'associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa. Ha annullato la sua partecipazione Ahmed Laabadi, del Marocco.

Annalisa Orlando

EURO MEDITERRANEO/2

«Il dialogo promosso dai laici contro il fondamentalismo»

Nella sessione pomeridiana del secondo meeting euromediterraneo si è discusso sul tema "Un mare, tre fedi, i libri e la pace". Un tema complesso che ha dato la possibilità agli illustri intervenuti di poter spaziare su argomenti di stringente attualità come, solo per citarne alcuni, il fondamentalismo religioso, il dialogo ed il rapporto fra l'ebraismo, il cristianesimo e la religione musulmana, la laicità quale strumento essenziale per il dialogo fra le religioni. E di primissimo piano internazionale coloro i quali hanno discusso su questi temi di stringente attualità. A moderare il dibattito Ahmad Rafat, dell'Adnkronos International.

E fra gli illustri ospiti, Giovanni Cereti, Presidente per l'Italia della World Conference of Religions for Peace, Mario Scialoja, Presidente Lega Mondiale Musulmana, Nilo Vatopedinos, Vicario Arcivescovile per la Calabria e la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, Paolo Ricca, Pastore Valdese, Alwan Hanna, Rettore del Pontificio Collegio Maronita di Roma, Riccardo Buriagana, direttore del centro di documentazione del movimento ecumenico italiano. Un parterre di tutto rispetto che ha coinvolto con



La platea del meeting Euro Mediterraneo

sagge disquisizioni un pubblico interessato e partecipe. In Italia vi sono oltre un milione di musulmani ed oltre un milione di cristiani ortodossi. Ed è su queste basi che anche nel nostro Paese è importante impostare le basi per un dialogo proficuo e duraturo basato sulla tolleranza e sullo scambio. E' stato posto anche in evidenza che il fondamentalismo, in alcuni casi diviene violenza, in altri è pacifico, ma, soprattutto, l'unica arma vincente per la pace è il dialogo ed il confronto. Solo il mondo laico può promuovere le basi per un vero dialogo proficuo e vincente.

G.B.

SI CONCLUDONO OGGI A SAN DOMENICO I LAVORI DEL 2. "MEETING EUROMEDITERRANEO" ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA

Dialogo interreligioso, laicità e dialogo tra le religioni I popoli spronati a «conoscersi per amarsi»

Antonio Garro

Contribuire a far crescere una civiltà della pace in tutto lo spazio del Mediterraneo e nel mondo. È l'ambizione che accarezza la Provincia, un obiettivo sul quale intende puntare con momenti di approfondimento, di studio e di formazione e con iniziative varie. Una di queste è stata lanciata un anno fa: si tratta del "Meeting Euro-mediterraneo" di cui ieri ha preso il via la seconda edizione sul tema "Dialogo interreligioso, laicità e dialogo tra le religioni", promosso dalla Fondazione "Europa Mezzogiorno Mediterraneo" nella consapevolezza che - come sostiene il suo direttore, Riccardo Allevato - «l'incontro tra le religioni del Mediterraneo e tra persone di fedi diverse può contribuire a superare i conflitti e promuovere il rispetto e la fraternità tra i popoli».

I lavori (che si concluderanno oggi) del meeting si svolgono nella chiesa di San Domenico. Li ha aperti Mario Oliverio, presidente e della Provincia e della Fondazione Europa Mezzogiorno Mediterraneo, al cui intervento hanno fatto seguito quelli dell'arcivescovo Salvatore Nunnari e del presiden-



Partecipanti al meeting nella chiesa di San Domenico

te del consiglio provinciale Francesco Principe.

Oliverio ha definito la nostra provincia «luogo di incontro e di scambi, cosmopolita, e plurale, tollerante e laica, fortemente impegnata a percorrere un cammino teso a unire anziché a dividere». Il presidente della Provincia ha

con queste parole in effetti delineato il ruolo che egli vede per il territorio, da concretizzare anche e soprattutto attraverso l'azione della fondazione "Europa-Mezzogiorno-Mediterraneo".

Monsignor Nunnari ha evidenziato l'importanza della «laicità dello Stato,

ricchezza per la Chiesa, spazio di crescita e libertà umana, a guida della quale c'è un Dio di pace, amico dell'uomo e della sua dignità».

Principe ha pronunciato un energico "no" nei riguardi dei fondamentalismi di ogni tipo, evidenziando il valore dell'ugua-

glianza «patrimonio dell'umanità» e spronando i popoli a «conoscersi per amarsi».

Ha quindi avuto inizio la tavola rotonda vera e propria. Nel corso di essa, Giovanni Di Stasi, del Consiglio d'Europa, ha auspicato cooperazione e dialogo tra le culture. Gianfranco Martini, responsabile politico per i gemellaggi dell'Aiccre, ha ribadito come la conoscenza reciproca è basilare per ogni dialogo e che l'identità personale è dinamica: con il contatto con l'altro, l'uomo si modifica migliorando. Cosimo Risi, del ministero per gli Esteri, ha riferito su origini della laicità, politica e religione. L'antropologo algerino Rabeh Sebaa ha parlato dell'immaginario religioso e degli scambi culturali nel bacino mediterraneo. Gabriella Habich, vicesegretario generale dell'Istituto internazionale "Jacques Maritain", ha posto come scopo del dialogo interreligioso l'incontro delle civiltà. Riccardo Pacifici, della comunità ebraica di Roma, ha ricordato, infine, storia e sofferenze del suo popolo chiedendo con forza, se si vuole davvero che il dialogo decolli, regole certe e rispettose di ogni cultura.

CALABRIA ORA
24/06/2006

Religioni del mondo s'incontrano

La Provincia di Cosenza celebra il suo secondo "Euromediterraneo"

■ COSENZA

«Laicità e dialogo tra le religioni nel Mediterraneo». L'argomento al centro della due giorni del secondo meeting Euromediterraneo organizzato dalla Provincia di Cosenza con la Fondazione Europa Mezzogiorno Mediterraneo. I lavori si sono aperti nella splendida chiesa di San Domenico luogo fortemente simbolico e rappresentativo della città di Cosenza, da sempre centro d'incontro e culla di cultura. Molti relatori che hanno preso parte alla sessione inaugurale del convegno e che hanno dibattuto davanti una platea arricchita dalla presenza di rappresentanti delle più grandi religio-

ni monoteiste, Ebraica, Islamica e Cattolica. A dare il via ai lavori sono stati il Vescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, Salvatore Nunnari, Gerardo Mario Oliverio, Presidente della Provincia di Cosenza, Giovanni Di Stasi, Presidente del Congresso dei Poteri locali e Regionali del consiglio d'Europa, Gianfranco Martini, Membro Direzione e Responsabile politico per i gemellaggi dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, Gabriella Habich, Vice segretario Generale e coordinatrice della cattedra UNESCO dell'Istituto internazionale Jacques Maritain, Riccardo Pacifici della Comunità

Ebraica di Roma. La tematica di discussione del secondo meeting Euromediterraneo rappresenta una scelta importante fortemente voluta dal presidente della Provincia Oliverio. Presenti personalità tra le più rappresentative non solo del mondo religioso ma anche di quello civile. Insieme per parlare in maniera costruttiva di pace e di dialogo e per guardare con attenzione a quel fondamentalismo che troppi focolai accesi vede in ogni parte del mondo e non solo nel Mediterraneo. Molti dei relatori, infatti, hanno posto l'accento sul fenomeno preoccupante del fondamentalismo. Una voce unanime: oggi dialogare è

possibile e soprattutto indispensabile. Bisogna impegnarsi per contrastare questi fenomeni e superare le differenze e i deficit culturali. L'incontro interreligioso è un aspetto imprescindibile nella società globalizzata che ha prodotto uno stato di spaesamento, un ritorno alle identità forti e ben definite. «La ricerca del dialogo tra persone di fedi differenti - ha detto Oliverio - è un aspetto importante per promuovere rispetto e fraternità tra popoli differenti». Con una velata emozione e con grande ammirazione sia Oliverio sia Nunnari hanno ricordato la figura di Giovanni Paolo II che nel 1986 visitò la sinogo-

ga di Roma e in quello stesso hanno ad Assisi promosse l'incontro tra le religioni per la pace. Un miracolo, la nuova Pentecoste, come l'ha definita Nunnari. La più significativa testimonianza del secolo trascorso.

Dunque dialogo per abbattere le differenze e conoscenza per il raggiungimento di una pace universale. Tutte le religioni, infatti, pur nelle loro differenze, riconoscono nella pace un valore primario e unitario. Il secondo meeting Euromediterraneo vuole essere proprio questo, occasione importante per il dialogo tra popoli e culture differenti.

FRANCESCA CANNATARO
regione@calabriaora.it

Il presidente Oliverio invita ad affinare l'arte del dialogo

Meeting sulla pace

La due giorni della Fondazione Mediterraneo

UNA PROVINCIA di Cosenza protagonista, luogo di incontro e di scambi, cosmopolita e plurale, tollerante e laica, fortemente impegnata a percorrere un cammino teso ad unire anziché a dividere, per favorire la pace ed il dialogo interreligioso tra le civiltà del Mediterraneo.

E' questo il ruolo che il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, ha affidato, per i prossimi anni, alla Fondazione "Europa-Mezzogiorno-Mediterraneo" (di cui lo stesso Oliverio è Presidente), che ha inaugurato ieri mattina, presso l'antica e splendida chiesa di San Domenico, la seconda edizione del Meeting Euromediterraneo.

Alla tavola rotonda di apertura, messa a punto dal Direttore della Fondazione, Riccardo Allevato, sono intervenuti l'arcivescovo della Diocesi di Cosenza e Bisignano, Mons. Salvatore Nunnari, che nel suo breve saluto ha sottolineato come la laicità dello Stato sia una ricchezza per la Chiesa, e il presidente del Consiglio provinciale di Cosenza, Francesco Principe che nel suo intervento ha ribadito un forte "no" ai fondamentalismi di ogni tipo, sottolineando il valore dell'uguaglianza come patrimonio dell'umanità. A questi hanno fatto seguito gli interventi di Giovanni Di Stasi, Presidente del Congresso dei Poteri locali e Regionali del Consiglio d'Europa, che ha introdotto alle capacità positive dell'Europa, giunta alla repressione totale della pena di morte nei 48 paesi mem-



Da sinistra Habich, Sebaa, Oliverio, l'addetto stampa della Provincia De Vincenti e Martini

bri, ed auspicando cooperazione e dialogo tra le culture, e di Gianfranco Martini, Membro Direzione e Responsabile politico per i gemellaggi dell'Aicre che, prendendo spunto da Pietro Abelardo e dal suo "Dialogo tra un filosofo, un giudeo e un cristiano" scritto nel 1140, ha ricordato che la conoscenza reciproca è fonte per ogni dialogo e che l'identità personale è dinamica, cioè solo con il contatto con l'altro, l'uomo si modifica, cresce e migliora.

Hanno concluso i lavori il Vice Segretario Generale e coordinatrice della cattedra Unesco dell'Istituto Internazionale "Jacques Maritain", Gabriela Habich, la quale ha posto l'incontro delle civiltà come scopo del

dialogo interreligioso e Riccardo Pacifici, della comunità ebraica di Roma che, dopo aver ricordato la storia e i sacrifici del suo popolo errante, ha chiesto con forza regole certe e rispettose della cultura di ogni popolo, se si vuole davvero che il dialogo accada.

Nel corso della sessione mattutina sono intervenuti Cosimo Risi, Ministro Plenipotenziario Ministero Affari Esteri e di Rabeh Sebaa, antropologo algerino.

Il presidente della Provincia ha parlato di un dialogo permanente "che, a partire da questo Meeting dovrà coinvolgere non solo le persone colte, le forze laiche, le gerarchie e le autorità religiose, ma soprattutto la gente semplice: i giovani, la

scuola, la società, la vita quotidiana, le comunità d'immigrati e tutti coloro che operano e sono interessati al dialogo interreligioso. Un dialogo che, come Fondazione "Europa-Mezzogiorno-Mediterraneo", vogliamo laicamente continuare anno dopo anno, sulla traccia di Assisi, cercando quello che unisce, per contribuire a costruire una civiltà della pace e per dimostrare, con le nostre azioni che le incomprensioni e i conflitti tra i popoli e tra le religioni, non sono invincibili. Un dialogo profondo, che intendiamo esercitare in un contesto laico che faccia riferimento ai valori laici della nostra Costituzione, che sono profondamente connessi al dialogo tra le religioni e al dialogo tra credenti e non".

"Quello che unisce, credenti e non -ha aggiunto il Oliverio - è l'essere cittadini, e la laicità della nostra Costituzione è un fondamento su cui le comunità religiose si ritrovano nel senso di una comune appartenenza nazionale. Oggi donne e uomini di cultura e di fede diversa convivono nelle stesse città. I flussi di persone, i processi di globalizzazione ci fanno vivere con altre persone diverse e che vengono da lontano. Occorre operare affinché le giovani generazioni, possano imboccare la via del dialogo per migliorare la propria vita, per frequentare le grandi tradizioni religiose del Mediterraneo e per questo è necessaria l'arte del dialogo". I lavori del meeting proseguiranno anche oggi.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.